
L'intervista al fondatore di Monoskop è un'occasione per parlare di biblioteche digitali e del loro ruolo nell'ecosistema editoriale.

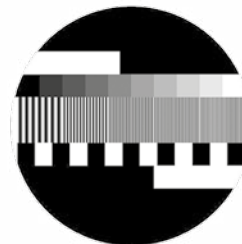
The interview with founder of Monoskop provides an opportunity to talk about digital libraries and their role in the ecosystem of publishing.

Non sono ancora libri

Conversazione con Dušan Barok

[They are not yet books]
Conversation with
Dušan Barok

↳ DUŠAN BAROK • DAVIDE GIORGETTA • VALERIO NICOLETTI

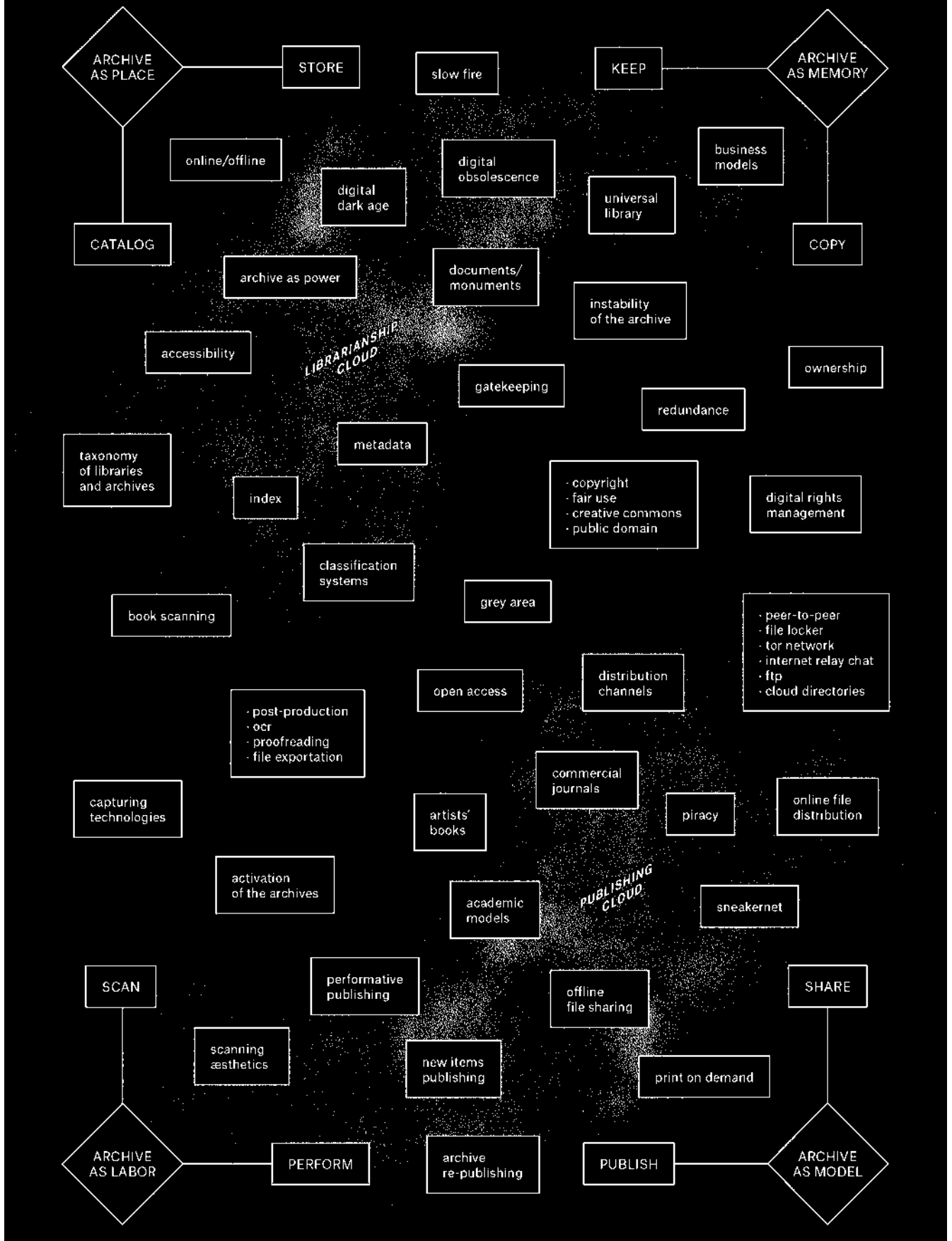


► Logo di Monoskop.
Monoskop logo.

Le biblioteche digitali moltiplicano in maniera vertiginosa le possibilità di divulgazione e preservazione di libri, garantendo accessibilità a quei contenuti fondamentali per la trasmissione del sapere. All'attività svolta dalle biblioteche digitali istituzionali si affianca l'opera di bibliotecari amatoriali che, attraverso strumenti non professionali e pratiche indipendenti, distribuiscono scansioni di opere altrimenti irrimediabili – perché fuori produzione nell'editoria cartacea – o condividono testi di recente pubblicazione rilasciati con licenze copyleft. Nell'ultima decade sono state avviate diverse biblioteche digitali indipendenti, che costituiscono uno strumento di accesso a materiali di interesse per comunità accademiche. Monoskop (<http://monoskop.org>) è una piattaforma online nata nel 2004, dedicata a media, arte e scienze sociali, e inizialmente focalizzata sull'Europa centro-orientale. Strutturata in forma di wiki, costituisce una risorsa divulgativa aperta al contributo di tutti ed è curata da Dušan Barok, artista e attivista culturale slovacco. Nel 2009 si unisce il blog Monoskop Log, sul quale giornalmente sono pubblicati ebook e libri digitalizzati, sugli argomenti trattati nel wiki. Ogni post presenta in maniera dettagliata i contenuti di un libro, la scheda bibliografica e link al download. L'attività di Monoskop si inserisce nello scenario

Digital libraries dramatically increase the distribution and conservation of books and allow access to basic common knowledge. Apart from institutional book repositories, amateur librarianship involves non-professional tools and independent practices with the aim of distributing rare scanned materials – for instance out of print books – and sharing recently issued copyleft publications. In the last decade independent digital libraries have spread and become a reference point in serving scholarly communities. Monoskop (<http://monoskop.org>) is a platform devoted to media, art and humanities, online since 2004 and initially focused on Central and East Europe. It takes the form of a wiki, where everybody can contribute and is curated by Dušan Barok, a Slovak artist and cultural activist. In 2009, he initiated the Monoskop Log, which posts digital and scanned books daily about the subjects on the wiki. Each post carefully describes the book's content, its bibliographic details and download links. Monoskop contributes to the ongoing debate surrounding publishing by stimulating new ways of thinking about distribution models, copyright and performative features.

DAVIDE GIORGETTA • VALERIO NICOLETTI
Where would you locate the historical roots of Monoskop Log and other online libraries?



▲ Mappa estratta dalla tesi di laurea *Amateur. Pratiche indipendenti tra archiviazione digitale e publishing* di Davide Giorgetta e Valerio Nicoletti.

Map taken from degree thesis *Amateur. Pratiche indipendenti tra archiviazione digitale e publishing* by Davide Giorgetta and Valerio Nicoletti.



▲ Ritratto di Dušan Barok all'uscita della stazione centrale di Bratislava.

Portrait of Dušan Barok at Bratislava central train station.

che di fatto sta ridefinendo il concetto stesso del pubblicare, contribuendo a stimolare riflessioni sui modelli distributivi, sul diritto d'autore e sugli aspetti performativi del libro.

DAVIDE GIORGETTA • VALERIO NICOLETTI *Quali sono gli antecedenti storici di biblioteche digitali come Monoskop Log?*

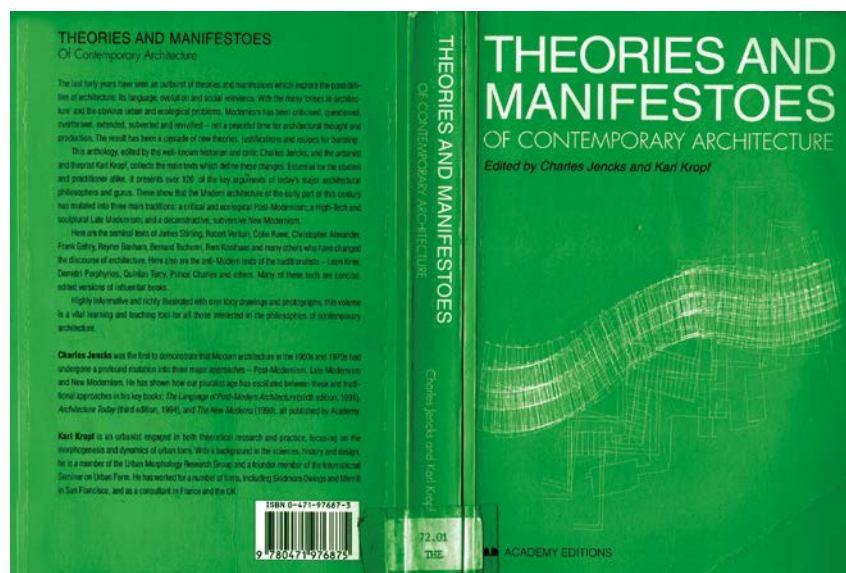
DUŠAN BAROK In un certo senso il Mondothèque di Paul Otlet e il Memex di Vannevar Bush possono essere considerati basi concettuali. Entrambi si pongono come nuovi modi di pensare al testo e alla stampa nell'era elettronica. Poi abbiamo i BBS (Bulletin Board Systems), le prime reti di computer nelle quali le persone iniziano ad accumulare testi digitali, in una specie di unione tra una mailing list e il web. Diventa fisicamente possibile condividere testi elettronicamente. Project Gutenberg¹ nasce negli anni Settanta, la prima repository di testi elettronica. Dalla prospettiva attuale, ciò che ha di innovativo e affidabile è l'OCR. Seguono poi molte biblioteche online, in particolare nei primi anni 2000 Sebastian Lütgert sviluppa il suo interessante progetto Textz.com,² archiviando libri come testo non formattato – o file ASCII, come vengono talvolta chiamati – sulla falsariga dei BBS. Più tardi, alcune biblioteche online, come Gigapedia,³ prendono una direzione più imprenditoriale, guadagnando soldi per mezzo di banner pubblicitari. Una categorizzazione è molto difficile perché da un lato hai Library Genesis⁴ che accetta donazioni per coprire solo i costi di manutenzione e dall'altro modelli economici come Gigapedia o il più recente Ebook.farm,⁵ dove paghi un prezzo molto basso, il sistema acquista l'ebook da Amazon e poi lo vende agli

DUŠAN BAROK In one way, Paul Otlet's Mondothèque and Vannevar Bush's Memex can be viewed as the conceptual basis. They both stand as new ways of thinking about text and print for the electronic age. Then we have BBSes (Bulletin Board Systems), the first computer networks in which people started to gather around digital texts. They were pretty much like mailing lists and the Web in one. It became possible to share texts electronically. Project Gutenberg¹ started in the seventies, becoming the first electronic repository of texts. From today's perspective what was great about it was the handmade and reliable OCR. Many more online libraries followed, notably around 2000 Sebastian Lütgert started his very interesting project Textz.com² storing books as pure text – or ASCII files as they are sometimes called – in the lineage of BBSes. Later on, certain online libraries, such as Gigapedia,³ took a more entrepreneurial direction, making money through banner ads. It is difficult to categorise because on the one hand you have Library Genesis⁴ which accepts donations to cover the costs and on the other business models like Gigapedia or more recently Ebook.farm,⁵ where you pay a small amount of money, it buys the e-book from Amazon and then sells it to users for a fraction of the original price. Then there is Aaaaarg,⁶ Monoskop, Ubuweb.⁷ What is crucial is that with these websites no money is involved, and they are against advertising to make money. This is in line with what is traditionally expected from a library – it is supposed to be a public service and not a business model.

D.G. • V.N. *The autonomy provided by digital tools and networks is shaping the*

► Charles Jencks, Karl Kropf, *Theories and Manifestoes of Contemporary Architecture*, Academy Press, Chichester (West Sussex), 1997 [cartaceo].

Charles Jencks, Karl Kropf, *Theories and Manifestoes of Contemporary Architecture* (Chichester – West Sussex: Academy Press, 1997) [paper].





RÜHM	OPPENHEIM
OLDENBURG	MON
HAUSMANN	SCHNEEMANN
SCHWITTERS	BEN
BUCHHOLZ	FILLIOU
CAGE	ROT
VOSTELL	AYO
HAMILTON	STARR
HOLLEIN	KNOWLES
BURY	CORNER
WEWERKA	HUEBLER
HIGGINS	HEIZER
KOEPCKE	DIBBETS
B. HENDRICKS	HÖDICKE
G. HENDRICKS	HERMAN
WEINER	FULLER
BBUYS	TINGUELY
KNIZAK	SPOERRI



THIS DOCUMENTATION OF IDEAS AND CONCEPTS OF A NEW POLYMORPHOUS REALITY IS OFFERED AS EVIDENCE OF THE NEW METHODS AND PROCESSES THAT WERE INTRODUCED BY FLUXUS HAPPENINGS AND POP ART. DEMAND FOR NEW PATTERNS OF BEHAVIOR - NEW UNCONSUMED ENVIRONMENTS. THE ACCENT IN ALL THE WORKS IN THIS BOOK LIES ON CHANGE - I.E. EXPANSION OF PHYSICAL SURROUNDINGS, SENSIBILITIES, MEDIA, THROUGH DISTURBANCE OF THE FAMILIAR. ACTION IS ARCHITECTURE. EVERYTHING IS ARCHITECTURE.

▲ Dick Higgins, Wolf Vostell, *Fantastic Architecture*, Something Else Press, New York, 1971 [cartaceo].

Dick Higgins, Wolf Vostell, *Fantastic Architecture* (New York: Something Else Press, 1971 [paper]).

te anche più antiche. Queste fonti, che consistono in parametri come autore, titolo, editore, anno e pagina, non fanno che collegare un documento a un altro. Sono dei puntatori che rimandano a una particolare sezione di una pubblicazione, ovunque si trovi. Proprio come facciamo adesso quando colleghiamo una pagina web a un'altra. Quello che è sorprendente è che la connessione tra le fonti bibliografiche nelle pubblicazioni e gli ipertesti sul web non è ancora così manifesta. Ci sono articoli accademici scritti in HTML, con note, fonti e bibliografia, che non sono collegati a niente, sono solo testo. Sono formattati nello stile del libro a stampa, anche quando scritti in origine per il web. Lo stesso vale per i libri scansionati. Essi sono effettivamente online; devono solo essere collegati tra loro, dall'interno. Ci sono decine di migliaia di testi online. Facciamo in modo che queste fonti siano attive. Stanno implorando di essere trasformate in ipertesti! Tecnicamente non è impossibile, ma siamo ancora lontani da un sistema standardizzato. Questa secondo me è una nuova fase del publishing.

D.G. • V.N. *Diversi ricercatori utilizzano Monoskop come fonte per trovare libri su materie specifiche. In che modo Monoskop è in relazione con l'ecosistema editoriale?*

D.B. In generale, i rapporti tra gli editori e queste repository digitali sono sempre stati ambigui. Penso che questi rapporti stiano cambiando nel corso del tempo. Siamo in tanti a muoverci in questo ambiente (Monoskop, Ubuweb, Aaaaarg e altri) e siamo consapevoli del dibattito in corso

over time. There are many online initiatives and we (Monoskop, Ubuweb, Aaaaarg and others) are attentive to the ongoing discussion in publishing. How to really embrace the Web? For publishers this has been an issue for some while. A load of questions arise with each new publication. Should it come in an e-book or not, and if so, in which format, at what price, should it have a DRM⁸ or not, should it come with the printed book or separately, and if so, should it appear at the same time or should we wait a bit, how long should we wait, and so on. Another very important factor is commercial electronic repositories, such as Jstor⁹ and Elsevier.¹⁰ These kind of platforms are quite aggressive in their practices. They have become an oligarchy and I think they are really exploiting the situation, because that is how they are designed, to exploit all parties involved - publishers, authors, libraries and users. More than that, locking up publications in these silos also means making them accessible only through libraries that can afford it.

In the nineties the publishing market was still pretty much defined by the physical distribution network. One thing that dramatically changed this was the arrival of Amazon: suddenly everyone could buy anything published in the States. What has happened with the popularisation of the e-book format is that now if a publisher does not release a book in an electronic format as well, people themselves will do it. Hence everything comes with an e-book version. A reader now has access from anywhere in the world to huge portions of the cur-

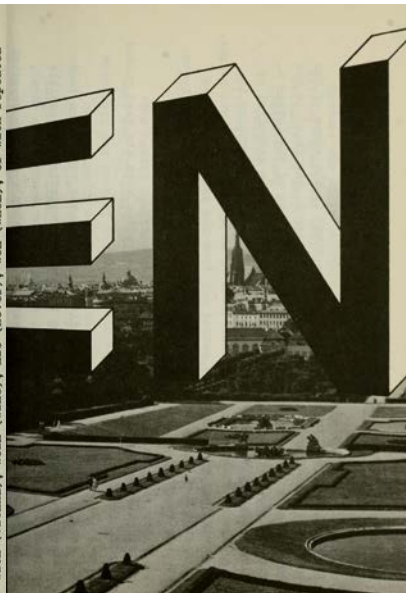


Gerhard rühm
WIEN: plan for building a new city of Vienna

four buildings are to be constructed, the first in the shape of the letter V, the second in the shape of the letter I, the third in the shape of the letter E, and the fourth in the shape of the letter N. The height of these buildings is the same as Vienna's cathedral of saint stephen, the diameter of the cubic columns and corridors is the same as that of the cathedral tower -- at approximately mid-height. the buildings are completely sealed off from the outside, and are connected with one another only underground, so that the inhabitants are not troubled by having to go out into the light of day.

the first building houses the city administration with its vast number of officials.

the second building serves for meditation. in muted tones from loud-speakers come in random succession but uninterrupted all possible combinations of the letters w, i, e, and n, for example wie (how), wien (vienna), wein (wine), nie (never), wen (whom), or with repeated



▲ Dick Higgins, Wolf Vostell, *Fantastic Architecture*, Something Else Press, New York, 1971 [cartaceo].

Dick Higgins, Wolf Vostell, *Fantastic Architecture* (New York: Something Else Press, 1971 [paper]).

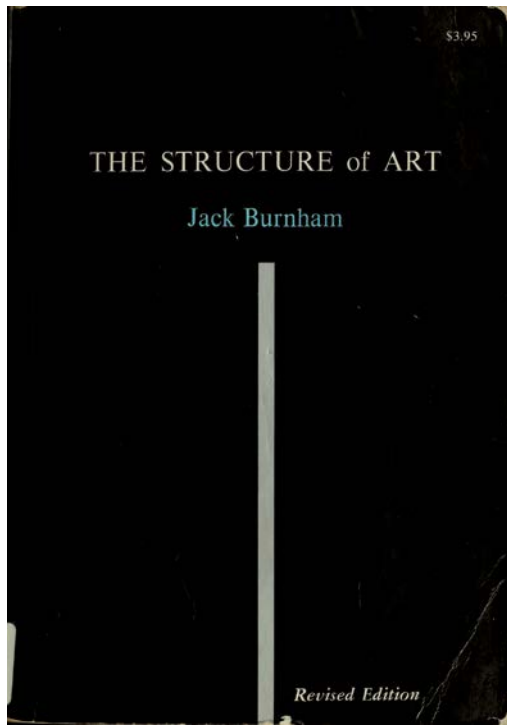
nel mondo editoriale. Come affrontare il web? C'è una serie di interrogativi che accompagna ogni nuova pubblicazione. Dovrà uscire anche in formato ebook o no, e se sì, in quale formato, a quale prezzo, con un DRM⁸ oppure no, rilasciato insieme al libro cartaceo o in modo diverso, e se sì, dovrà uscire contemporaneamente oppure con un po' di ritardo, nel caso, quanto aspettare, e così via. Un altro fattore importante riguarda le repository elettroniche commerciali, come Jstor⁹ e Elsevier.¹⁰ Piattaforme di questo tipo possono dimostrarsi particolarmente aggressive. Sono diventate un'oligarchia e penso che siano progettate per sfruttare tutte le parti coinvolte – autori, editori, biblioteche e utenti. Inoltre, rinchiudere le pubblicazioni in questi silos significa anche renderle accessibili soltanto attraverso le biblioteche che se le possono permettere.

Negli anni Novanta il mercato dell'editoria era ancora definito in gran parte dalla rete di distribuzione fisica. Una cosa che ha cambiato drammaticamente questa situazione è stato Amazon: improvvisamente è diventato possibile comprare tutto ciò che veniva pubblicato negli Stati Uniti. Quello che è successo con la popolarizzazione del formato ebook è che adesso, se un editore non pubblica un libro in formato elettronico, allora lo fanno le persone. Un lettore, in qualsiasi parte del mondo, ha oggi accesso a un'enorme fetta della produzione editoriale contemporanea. Il che significa, dal punto di vista dell'editore, che la concorrenza è enorme, mai come prima d'ora. In questo momento la situazione si sta ridimen-

rent book production. From the publisher's perspective the competition is huge. It was never like this before. There is a lot of rethinking and debunking going on – on all sides – because we are learning much more about publishing, and publishers are learning much more about the Internet. So the situation is constantly changing. But unlike before, now it is possible to predict what will happen when you publish something. When an interesting book appears, you can be sure the next day it will be online somewhere. An interesting case happened with Verso,¹¹ a leftist publishing house that five years ago insisted Aaaaarg take down their books. Nowadays, instead, they are much more active in involving readers, having authors blog on their website, posting excerpts from books, having temporary sales, etc. They are coming to terms with the situation. It is important to keep people in the debate.

D.G. • V.N. *The activity of Monoskop is similar to that of a publishing house in the sense of distributing and promoting contents. Would you define yourself as a "publisher"? Or would you rather go for "curator"?*

D.B. Editor. But not only. I haven't scanned many books, maybe fifty in my lifetime. If there is a book I really want to have on my computer I scan it. But first I check whether it is already online. I try to arrange all these materials and try to make sense of them. A librarian does something similar in a physical library. Imagine a librarian who has to deal with 25.000 books. How do you keep track of them so



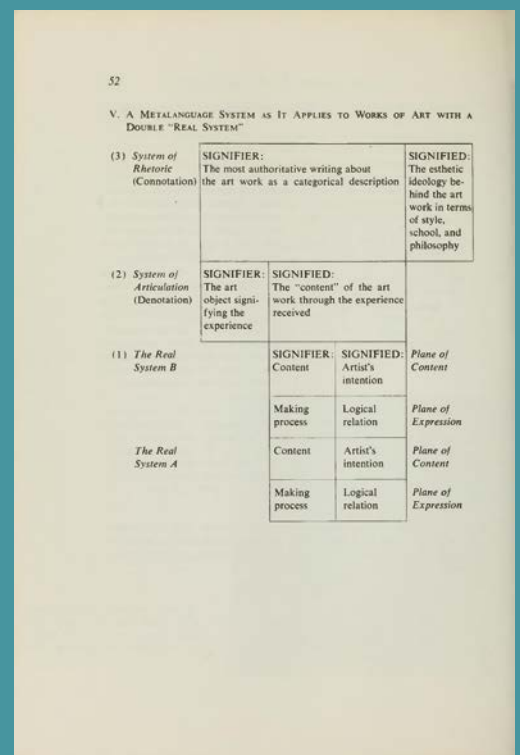
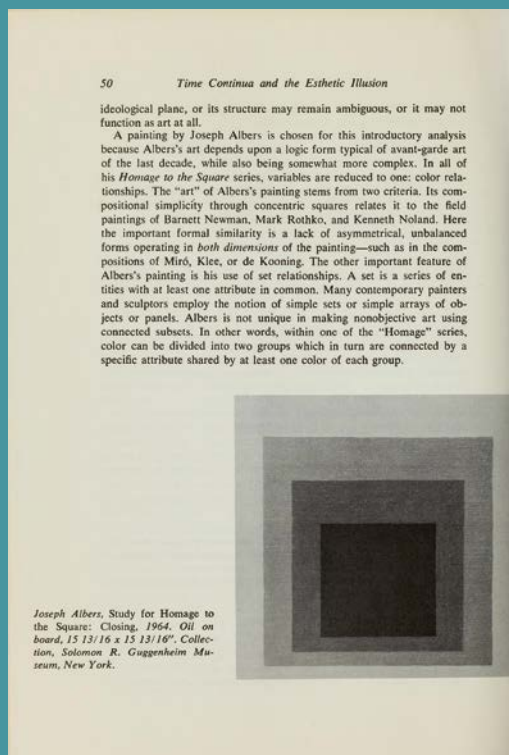
♥♥ Jack Burnham, Charles Harper, Judith B. Burnham, *The Structure of Art*, G. Braziller, New York, 1971 [cartaceo].

Jack Burnham, Charles Harper, Judith B. Burnham, *The Structure of Art* (New York: G. Braziller, 1971)[paper].

sionando – da tutti i punti di vista – perché noi stiamo imparando di più sull’editoria, e gli editori stanno imparando di più sulla rete. La situazione è in continuo aggiornamento, dunque. Ma a differenza del passato, oggi è possibile predire cosa succederà quando pubblici qualcosa. Se un libro valido viene pubblicato, siamo sicuri che il giorno dopo sarà online da qualche parte. Un caso interessante è successo con Verso,¹¹ casa editrice di sinistra che cinque anni fa ha costretto Aaaaarg a rimuovere dal sito i propri libri. Al contrario, ora coinvolge in maniera attiva il pubblico di lettori, postando ogni giorno sul proprio sito estratti dai libri o proponendo saldi temporanei ecc. Si è adattata alla situazione. È importante mantenere le persone nel dibattito.

D.G. • V.N. *L’attività di Monoskop è simile a quella di una casa editrice, in termini di distribuzione e promozione dei contenuti. Ti definiresti un publisher?*

D.B. Editor. Ma non solo. Ho scansionato pochi libri per Monoskop Log, forse una cinquantina in tutta la mia vita. Se trovo un libro che voglio avere sul mio computer lo scansiono, controllando prima che non sia già online. Quello che faccio io è cercare di organizzare tutti questi materiali e provare a trovarci un senso. Un bibliotecario fa qualcosa di simile in una biblioteca fisica. Immaginate di avere a che fare con 25.000 libri. Come



organizzarli in modo che essi siano utili per un lettore interessato, per esempio, all'utilizzo di modelli architettonici nella didattica del graphic design? E cosa scartare? Cosa invece conservare? Non puoi affidare questo lavoro esclusivamente a degli algoritmi.

D.G. • V.N. *Come avviene il processo di ricerca online di pubblicazioni?*

D.B. Ci sono molte fonti, e due diversi processi che vanno di pari passo. Il primo riguarda i miei interessi di lettura o ricerca, attraverso il quale trovo la maggior parte dei titoli postati sul Log. Leggo qualcosa, cerco dove si trova online e aggiungo il link su Monoskop Log. Il secondo processo è la mia routine online, così composta: quasi ogni giorno visito quattro siti principali: Library Genesis, Aaaarg, Bibliotik¹² e Karargara;¹³ ogni due o tre settimane guardo su Scribd¹⁴ e Issuu,¹⁵ dove ho un profilo e seguo centinaia di persone per trovare libri scansionati; una volta al mese visito i siti web di alcuni open publisher, come Open Humanities Press¹⁶ o Punctum Books,¹⁷ per vedere se hanno novità; ancora una volta al mese consulto periodici open access, in cerca di nuove uscite; sporadicamente controllo le varie mailing list a cui sono iscritto. Alcune cose mi arrivano per email o in chat, altre saltano fuori dal mio feed di Twitter.¹⁸

as to be helpful to a reader interested in, let's say, the use of architectural modeling in graphic design? And what do you throw out? What would you actually keep? You cannot do it just by algorithms.

D.G. • V.N. *How and where do you find publications online?*

D.B. There are many sources, and two different processes run parallel to each other. The first one is my current reading or research interest, through which I find most of the titles that appear on the Log. I want to look up something, find it online, and if it is interesting and relevant for the existing context, it gets linked. The second process is my online routine:

Almost daily, I go through four main sites: Library Genesis, Aaaaarg, Bibliotik,¹² and Karargara;¹³ every two or three weeks I look on Scribd¹⁴ and Issuu,¹⁵ where I follow hundreds of accounts to find scanned books; once a month I go through open publishers' websites to see if they have an-

thing new, such as Open Humanities Press¹⁶ or Punctum Books;¹⁷ also about once a month I go through open access journals to see if they have new issues; and sporadically, I check emails from several mailing lists which I am subscribed to. Some things are sent to me by e-mail or chat, other things pop up on my Twitter feed.¹⁸

There are other sources, but these are the most important.

D.G. • V.N. *What is the role of design in a digital context, where it almost seems that the publishing act corresponds solely to a distribution process?*

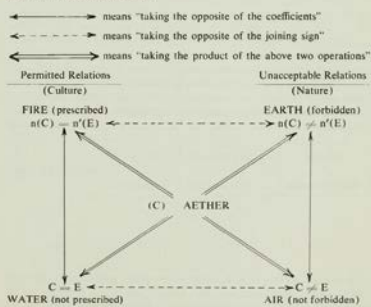
D.B. If we go on with the idea of finding new ways of working with e-books, then I would say that pure text in .txt or markdown formats is the best, or that HTML is the most flexible format for what you may want to do with texts, but then again with HTML and TXT you are giving up on design, which means (especially when using e-readers) that all the books in your library look like one long book, with different covers but the same layout.

♥ Jack Burnham, Charles Harper, Judith B. Burnham, *The Structure of Art*, G. Braziller, New York, 1971 [cartaceo].

Jack Burnham, Charles Harper, Judith B. Burnham, *The Structure of Art* (New York: G. Braziller, 1971)[paper].

always the result of permutations derived from one or two operations on a single function. For example, x may be changed to $-x$ (one operation), and its inverse $1/x$ (the second operation), while the only permutation of the two operations is $-1/x$. It has been proposed that the simplest function is $C = E$. But suppose that the most basic function is $n(C) = n'(E)$, or one or more *Planes of Content* are equivalent to one or more *Planes of Expression*. (Briefly, this implies that the preferred cultural mode in sentence structure or works of art consists of multiple propositions, or propositions which have more than a single idea.) Below we have formulated a Klein Group based on the identity $n(C) = n'(E)$. (See "On the Meaning of the Word Structure in Mathematics," by Marc Barbut, in *Structuralism*, Basic Books, New York, 1970, pp. 367-388.)

Given the semiotic equation $n(C) = n'(E)$, there is its opposite $n(C) \neq n'(E)$; there is also the omission of coefficients, $C = E$, and finally the product of these two operations, $C \neq E$. In the following analyses we have substituted the alchemical agents for the equations and the structures they represent. There is reasonable evidence for this alignment in alchemical literature.



1. J. M. W. TURNER: RAIN, STREAM AND SPEED—GREAT WESTERN RAILROAD (1844)

NATURAL	CULTURAL
The atmospheric effects of a coal-burning train passing over a bridge in the rain	Turner probably got the idea for this painting while traveling on the Exeter-London railroad, at a time when the train was passing through Maidenhead during a rainstorm
Turner painted by gradually building up washes of natural elements around a cultural theme; quite often the theme was no more than an excuse for the presentation of fantastic atmospheric effects; these are usually achieved with impastos of white paint (representing pure light to the artist) scumbled over or glazed with powdered pigments; the consistency of the paint is usually granular and waxy rather than fluid	As well as any of the artist's later works, <i>Rain, Steam and Speed</i> defines the constant confrontation between man and nature; time and the flux of conditions are reflected in Turner's rejection of realistic naturalism and in this instance by the peculiar fading perspective of the train rushing across the bridge; Turner uses cultural elements such as ships, buildings, or human figures because they alone define the effects of nature by standing in opposition to them

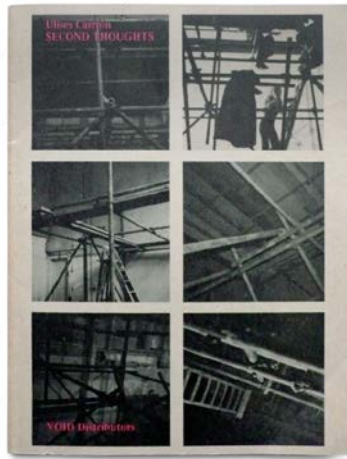
1. J. M. W. Turner, *Rain, Steam and Speed—Great Western Railroad*, 1844. Oil on canvas, 35 3/4 x 48". Collection, The National Gallery, London.



3. Claude Monet, *Haystack, Winter, Giverny*, 1891. Oil on canvas, 25 3/4 x 36 1/2". Courtesy, Art Institute of Chicago. Mr. and Mrs. Martin A. Ryerson Collection.

Claude Monet made his first sizable sum of money when fifteen of the haystack paintings were exhibited at the Durand-Ruel Gallery in 1891. It seems obvious that the artist preferred to have his painting series seen as a group. Monet is emphasizing the *effect of light* on a subject, not the subject itself. Normally, we take for granted the light that surrounds an object. Only by capturing the same object under a number of atmospheric conditions can Monet convince us that light and light reflection is his true goal. *Haystack, Winter, Giverny* is unusual in one respect: the artist uses considerable earth color to back-light the shadow, with smaller amounts of blue and red. The structural equation of Monet's painting continues the painterly literalism begun with the English naturalists.

EMPIRICAL A scene chosen for a series of paintings A common outdoor motif as a study in light conditions	ESTHETIC The fleeting impression of outdoor light rather than a scene White and the spectral colors as pigment equivalents of light
--	---



▲ Ulises Carrión, *Second Thoughts*, VOID Distributors, Amsterdam, 1980 [cartaceo].

Ulises Carrión, *Second Thoughts* (Amsterdam: VOID Distributors, 1980) [paper].

▼ Joseph Kosuth, *Joseph Kosuth: Art As Idea As Idea*, 1967 and 1968, P. Maenz, Brussels, 1973 [cartaceo].

Joseph Kosuth, *Joseph Kosuth: Art As Idea As Idea*, 1967 and 1968 (Brussels: P. Maenz, 1973) [paper].

sul fatto che non si tratta di vendere libri ma del contesto che si crea intorno a questi, e del fatto che i loro libri acquistano visibilità.

D.G. • V.N. *Il contesto performativo...?*

D.B. Sì, certo! Il contesto performativo ma anche tecnico, come l'idea delle fonti bibliografiche. Perché queste repository sono già qui, piene di roba che nessuno riuscirà mai a leggere interamente. Questo insieme di piattaforme crea un contesto che è già implicito nella scrittura; questi testi sono stati concepiti per stare insieme. Il punto è che se vogliamo lavorare online con questi testi, allora dobbiamo sviluppare delle specifiche interfacce, non devono essere scambiati di nascosto come fossero droga. Quindi direi che i contenitori dovrebbero fare un passo in più rispetto al semplice contenere qualcosa. Forse questa è solo una fase di un percorso che non conosciamo, Aaaaarg potrà andare in una direzione, Monoskop in un'altra, e potremo incontrarci nuovamente in uno scenario completamente diverso.

Kunsthalle Bratislava (SK), 14 marzo 2015

1. <https://www.gutenberg.org/>

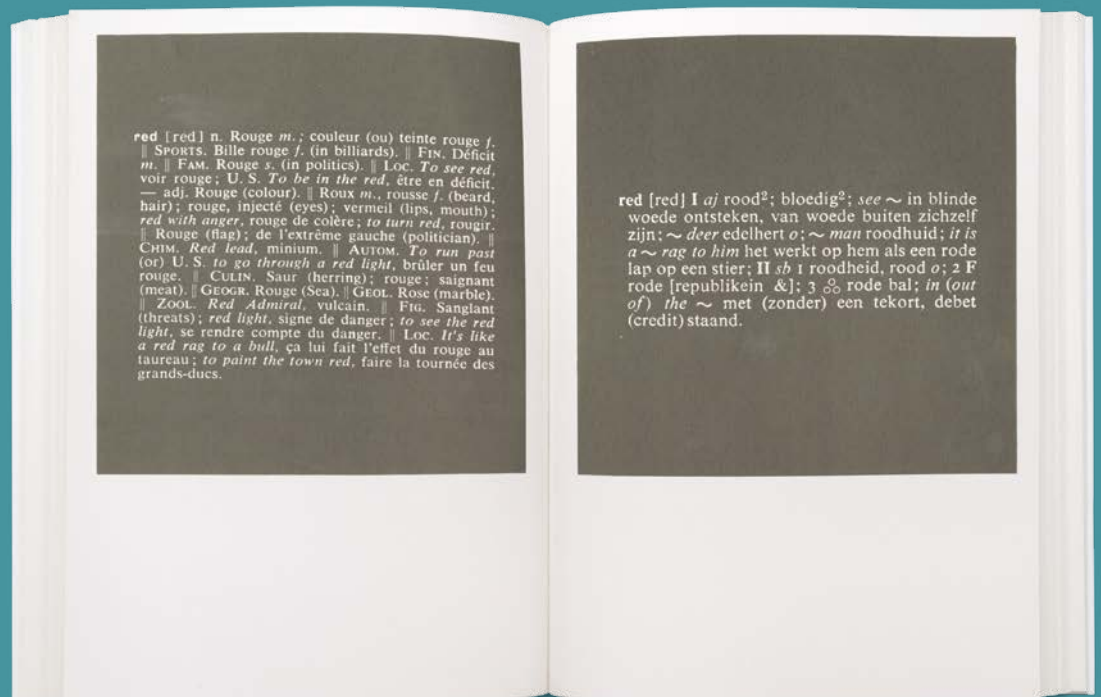
2. <http://textz.com/> (Piattaforma chiusa nel 2002 dopo essere stata citata in giudizio dall'Hamburger Stiftung zur Förderung von Wissenschaft und Kultur per aver pubblicato due saggi di Theodor W. Adorno).

ple to read their books. If you don't publish with the "big guys", you can't expect to have a large income from selling a book. What you may rely on is the performative aspect of publishing, which means invitations to conferences, discussions, writing articles, giving opinion... I think that the majority of authors we are implicated with agree with this, it's not about selling books but about the context created around them, and the fact that their books are made more visible.

D.G. • V.N. *Performative aspects of publishing...?*

D.B. Yeah! Performative aspects but also new technical ideas, like those things about indexes and references. Because all those repositories are already there, full of stuff nobody has lived long enough to read. This gathering of platforms creates a context which is implied already in writing; these texts were meant to be together. But the point is to work with these texts on the Web. We need to develop interfaces around them, not just to try to smuggle them like drugs. So I would say that containers should definitely develop further from being mere containers of something. But maybe it's just one phase in something that will take a course none of us has imagined, and then Aaaaarg may go one direction, Monoskop another direction, and then we may meet again in a totally different setting.

Kunsthalle Bratislava (SK), 2015



3. Primo nome del progetto Library.nu, chiuso nel 2012 dopo essere stato bersaglio di un'azione legale congiunta da parte di diciassette case editrici con l'accusa di infrangimento di copyright.

4. <http://libgen.org/> o <http://gen.lib.rus.ec/>.

5. <https://ebook.farm> (la piattaforma è stata chiusa e il link reindirizza a <http://bookzz.org/>).

6. <http://aaaaarg.org/>

7. <http://www.ubuweb.com/>

8. Digital Rights Management (DRM) è una classe di tecnologie concepite e impiegate da possessori dei diritti, editori o privati, con l'intento di controllare l'uso di contenuti e dispositivi digitali dopo la vendita.

9. <http://www.jstor.org/>

10. <http://www.elsevier.com/>

11. <http://www.versobooks.com/>

12. <http://bibliotik.org/>

13. <https://forum.karagarga.net/>

14. <https://www.scribd.com/>

15. <http://issuu.com/>

16. <http://openhumanitiespress.org/>

17. <http://punctumbooks.com/>

18. <https://twitter.com/monoskop>

19. Alessandro Ludovico, *Post-Digital Print, The Mutation of Publishing Since 1894*, Ram Publications, Eindhoven, 2012 (http://monoskop.org/images/a/a6/Ludovico,_Alessandro_-_Post-Digital_Print._The_Mutation_of_Publishing_Since_1894.pdf).

[Tutti gli indirizzi web sono stati visitati in data 28 aprile 2015.]

1. <https://www.gutenberg.org/>

2. <http://textz.com/> (Platform closed in 2002 after being sued by the Hamburger Stiftung zur Förderung von Wissenschaft und Kultur for publishing two essays by Theodor W. Adorno).

3. Original name of the Library.nu project, closed in 2012 after a combined legal action taken by seventeen publishers with the charge of copyright infringement.

4. <http://libgen.org/> or <http://gen.lib.rus.ec/>.

5. <https://ebook.farm> (the platform has been closed and the link redirects to <http://bookzz.org/>).

6. <http://aaaaarg.org/> (it is necessary to be invited to be allowed to download books).

7. <http://www.ubuweb.com/>

8. Digital rights management (DRM) is a class of technologies conceived and used by copyright holders, publishers and individual with the intent to control the use of digital content and devices after sale.

9. <http://www.jstor.org/>

10. <http://www.elsevier.com/>

11. <http://www.versobooks.com/>

12. <http://bibliotik.org/>

13. <https://forum.karagarga.net/>

14. <https://www.scribd.com/>

15. <http://issuu.com/>

16. <http://openhumanitiespress.org/>

17. <http://punctumbooks.com/>

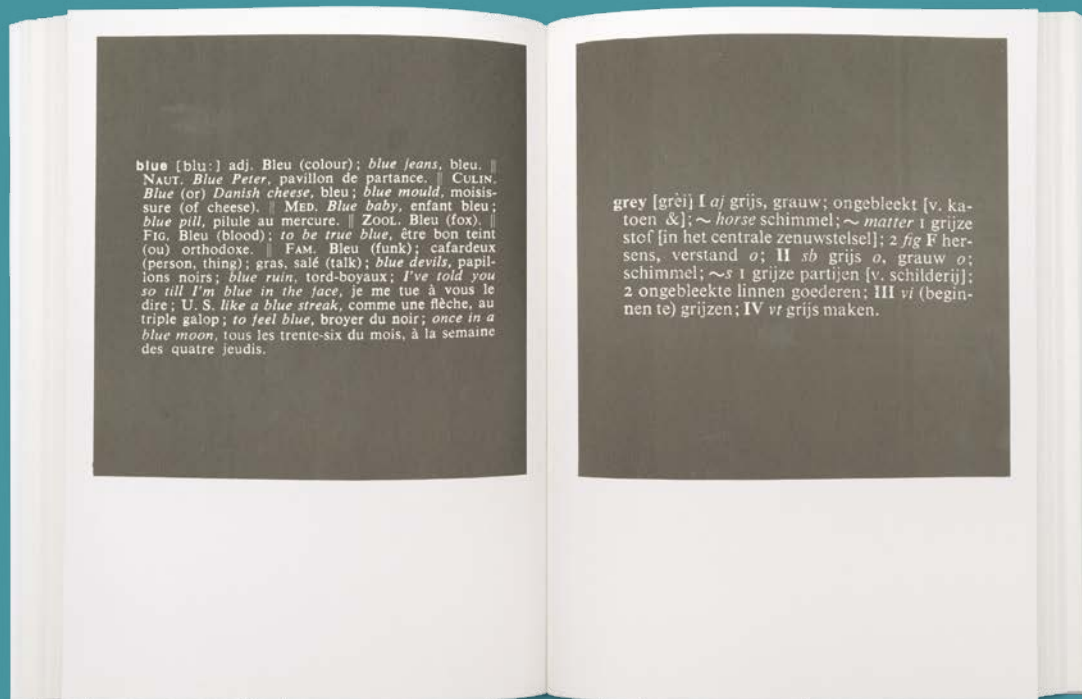
18. <https://twitter.com/monoskop>

19. Alessandro Ludovico, *Post-Digital Print, The Mutation of Publishing Since 1894* (Amsterdam: VOID Distributors, 1980), http://monoskop.org/images/a/a6/Ludovico,_Alessandro_-_Post-Digital_Print._The_Mutation_of_Publishing_Since_1894.pdf [PDF]

[All web links accessed on April 28, 2015.]

♥ Joseph Kosuth, *Joseph Kosuth: Art As Idea As Idea*, 1967 and 1968, P. Maenz, Brussels, 1973 [cartaceo].

Joseph Kosuth, *Joseph Kosuth: Art As Idea As Idea*, 1967 and 1968 (Brussels: P. Maenz, 1973) [paper].



progetto grafico

RIVISTA INTERNAZIONALE DI GRAFICA
INTERNATIONAL GRAPHIC DESIGN MAGAZINE

Anno 13 • n. 28 • Autunno 2015 • € 9,99 [edizione digitale]

28 **Publicare**
Publishing





aiap

associazione italiana design
della comunicazione visiva

Aiap

Via A. Ponchielli, 3
20129 - Milano
tel. 02 29 52 05 90
fax 02 29 51 24 95
aiap@aiap.it
www.aiap.it

consiglio direttivo

Daniela Piscitelli,
Presidente;
Cinzia Ferrara,
Vicepresidente;
Gabriele Maci,
Segretario generale

consiglieri

Andrea Innocenti,
Gianni Latino,
Carla Palladino,
Roberto Pieracini

probiviri

Giangiorgio Fuga,
Presidente;
Monica Nannini,
Segretario;
Carla Cacianti,
Elena Camilla Masciadri,
Valeriano Piozzi

revisori dei conti

Laura Ferrario,
Luciano Ferro,
Alberto Locatelli

tesoriere

Ino Chisesi

direttore

Maria A. Di Pierro

segreteria

Elena Panzeri

segreteria amministrativa

Lucia Leonardi

progetto grafico

RIVISTA INTERNAZIONALE DI GRAFICA

INTERNATIONAL GRAPHIC DESIGN MAGAZINE

Periodico dell'Aiap. Associazione italiana design della comunicazione visiva
Registrazione del tribunale di Milano n. 709 del 19/10/1991

direttore responsabile

editor in chief

Silvia Sfligiotti

direzione editoriale

editors

Davide Fornari
Silvia Sfligiotti

comitato di redazione

editorial board

Emanuela Bonini Lessing
Serena Brovelli
Maria Rosaria Digregorio
Riccardo Falcinelli
Claude Marzotto
Jonathan Pierini
Carlo Vinti
Stefano Vittori

coordinamento redazionale

editorial coordination

Caterina Di Paolo

progetto grafico

graphic design

Alizarina e Falcinelli & Co.

impaginazione

layout

Mauro Abbattista, Luca Martelli,
Stefano Vittori

correzione di bozze

proofreading

Lotto 49

traduzioni

translations

Isobel Butters, Giorgio Testa

fotografie

photographs

Stefano Vittori

caratteri tipografici

typefaces

Alice, Marta Bernstein
(c-a-s-t.com/about)
Gamma, Riccardo Olocco
(c-a-s-t.com/gramma)

collaboratori di questo numero

contributors in this issue

Federico Antonini, Dušan Barok, Jonas Berthod,
Alberto Bolzonetti, Gianluca Camillini,
DPT Collective, Antonello Frongia,
Davide Giorgetta, Silvio Lorusso,
Alessandro Ludovico, Valerio Nicoletti,
Louise Paradis, Jacopo Pompili,
Margreet Riphagen, Simone Simonelli,
Andrea Vendetti

sede

editorial office

via A. Ponchielli, 3
20129 - Milano, Italia

contatti

e-mail

redazione_progettografico@aiap.it

per inserzioni pubblicitarie

to advertise

Maria A. Di Pierro
mdipierro.direttore@aiap.it

partner tecnici

technical partners

CT'S grafica


CordenonS
ImpressivePapers

Le immagini utilizzate in «Progetto grafico» rispondono alla pratica del *fair use* (Copyright Act 17 U.S.C. 107) essendo finalizzate al commento storico critico e all'insegnamento.

Indice

Index

8

Di cosa parliamo quando parliamo di pubblicare
[What We Talk About When We Talk About Publishing](#)

SILVIO LORUSSO

8

Atti pubblici
Rassegna non definitiva di tipologie contemporanee di pubblicazione
[Public Records](#)
A Non-Definitive Review of Contemporary Publishing Options

SILVIO LORUSSO, SILVIA SFLIGIOTTI

28

Le reti come agenti nello scontro tra stampa post-digitale personale e industriale
[Networks as Agents in the Clash Between Personal and Industrial Post-Digital Print](#)

ALESSANDRO LUDOVICO

40

Flussi di lavoro per la pubblicazione ibrida
[Hybrid Publishing Workflows](#)

DPT COLLECTIVE

estratti selezionati da / excerpts selected by
MARGREET RIPHAGEN

48

Medium
Esperienze utente e nuovi scenari per l'editoria digitale
[Medium](#)
User Experience and the New Landscape of Digital Publishing

JACOPO POMPILII

58

Non sono ancora libri
Conversazione con Dušan Barok
[They are not yet books](#)
Conversation with Dušan Barok

DUŠAN BAROK, DAVIDE GIORGETTA, VALERIO NICOLETTI

70

Flip flop, rimediazioni e cambi di stato in sette bookwork contemporanei
[Flip-Flops, Remediations, and State Changes in Seven Contemporary Bookworks](#)

FEDERICO ANTONINI

80

Il piano del discorso
[Area of Discourse](#)

CLAUDE MARZOTTO

92

Dire, fare, stampare
Desktop publishing e desktop manufacturing. Effetti sulla professione e prospettive per la formazione
[Speaking, Making, Printing](#)
Desktop Publishing and Desktop Manufacturing - Its Impact on the Profession and Potential for Education

JONATHAN PIERINI, SIMONE SIMONELLI

104

Oltre il libro
Motivazioni, economia e competenze nelle ricerche editoriali contemporanee
[Beyond the Book](#)
Motives, Economics and Skills in Contemporary Publishing Research

GIANLUCA CAMILLINI

112

Téchné
Editoria fatta in casa contro l'establishment culturale
[Téchné](#)
Homemade Publishing to Counter the Cultural Establishment

ALBERTO BOLZONETTI

120

Provo
Controcultura studiata a Corte
[Provo](#)
Counterculture Studied at Court

ANDREA VENDETTI

Fuori tema

Off Topic

130

Riscoprire Jacqueline Casey
[Rediscovering Jacqueline Casey](#)
LOUISE PARADIS

140

Storia sociale della fotografia
di Ando Gilardi
[Social History of Photography](#)
by Ando Gilardi
ANTONELLO FRONGIA

146

I prossimi modelli per il design
[Next Design Models](#)
JONAS BERTHOD

154

Hanno collaborato a questo numero
[Contributors in This Issue](#)

156

Abbonamenti e arretrati
[Subscriptions and Back Issues](#)